

«Sui licenziamenti Salvini fa giravolte Sia responsabile e si può dialogare»

Provenzano: la tassa di successione? Liberale

L'intervista Monica Guerzoni

ROMA «Salvini? È l'ennesima giravolta».

Peppe Provenzano, il leader della Lega è pronto a confrontarsi sui licenziamenti e voi non gli credete?

«Noi avevamo chiesto la proroga del blocco dei licenziamenti e Salvini si è accodato — risponde il vicesegretario del Pd ed ex ministro del Sud —. Poi quando il ministro Orlando ha fatto passare la norma in Cdm, a rimangiarsela è stata proprio la Lega».

E adesso? La Lega apre al dialogo e il Pd chiude?

«Dovevano pensarci prima. La nostra proposta era giusta, lo hanno detto i sindacati e anche la Cei e avere un po' di tempo in più sarebbe stato utile. Eppure, malgrado il voltafaccia, noi ci siamo. Su un tema così delicato non è troppo tardi, siamo pronti a discutere, insieme alla riforma degli ammortizzatori e delle politiche attive. Chiediamo al governo di aprire un tavolo».

Anche con la Lega?

«Soprattutto con le parti sociali. Ma deve essere il ministro Giorgetti a dire quali realtà stanno soffrendo maggiormente la crisi e hanno bisogno di ulteriore protezione per i lavoratori oltre che di politiche industriali innovative. Non possiamo accettare il gioco delle due leghe».

Le due leghe?

«Quella al governo e quella del giorno dopo che dice l'opposto sui giornali. C'è un punto politico, per anni la Lega è stata raccontata come il partito che difendeva i lavoratori che la sinistra non vedeva più. Noi li abbiamo messi al centro della nostra iniziativa politica e dunque per la prima volta Salvini è costretto ad inseguire e a fare le giravolte. Il momento di assumersi le responsabilità è adesso, altrimenti il Parlamento rischia di intervenire in conversione del decreto dopo la scadenza del blocco dei licenziamenti. Deve essere chiara la proposta e deve essere il governo a convocare le

parti sociali».

Volete il dialogo, o volete Salvini fuori dal governo?

«Ci piacerebbe che tutti si assumessero con coerenza la responsabilità a cui ci ha richiamato il capo dello Stato, non si può stare al governo a gestire il Recovery e astenersi in Cdm quando ci sono decisioni difficili da assumere. Con la Lega siamo e resteremo avversari, ma nel momento in cui sosteniamo questo governo tutti dobbiamo metterci a lavorare, non possiamo trascorrere l'estate al Papeete. Se per Salvini non si possono fare le riforme, per noi invece è il momento di farle e che siano ambiziose».

Ambiziose come la tassa di successione? C'è chi pensa che Letta sia pronto al «patto col diavolo», pur di portarla a casa...

«Riaffermare la progressività non è fare un dispetto a Salvini, è la Costituzione. Noi vogliamo alleggerire il carico fiscale sul ceto medio e chiedere un contributo per le nuove ge-

nerazioni all'1% a chi si è arricchito anche durante la pandemia e che eredita o riceve in dono, perché non c'è alcun merito nell'ereditare grandi patrimoni o ricevere donazioni per 5 milioni. La tassa di successione è un principio liberale, non una proposta sovversiva, Biden va in questa direzione, io vedo largo consenso nel Paese».

Il governatore Visco l'ha convinta?

«Indica chiaramente le sfide dei prossimi mesi. La Banca d'Italia ci dice anche che il blocco dei licenziamenti l'anno scorso ha contribuito a salvare 600 mila posti di lavoro, ma certo non può durare in eterno. Noi vogliamo mettere il lavoro al centro della ripartenza. Discutere di come creare occupazione, di qualità. Nelle Semplificazioni abbiamo introdotto una norma rivoluzionaria, la clausola per l'assunzione di donne e giovani. Abbiamo dettato l'agenda e siamo molto soddisfatti anche per l'esclusione del massimo ribasso negli appalti e la disciplina dei subappalti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La competizione

La Lega è stata descritta come il partito che difende i lavoratori, noi li abbiamo messi al centro



Il leader leghista

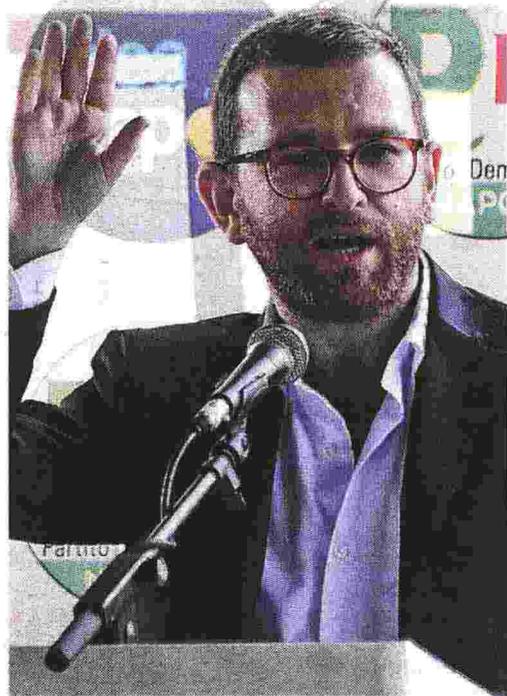
LA PROPOSTA

«GIUSTIZIA, AVANTI CON IL REFERENDUM»
Salvini: parlerò con Letta sullo stop ai licenziamenti



di Marco Cremonesi
«I licenziamenti, Matteo Salvini apre il confronto con Letta. È sulla giustizia «avanti con il referendum»»
a pagina 13

Il leader della Lega Matteo Salvini, nell'intervista di ieri al Corriere, ha aperto al confronto con il segretario del Pd Enrico Letta: «Potremo dedicarci, anziché al litigio, al problema del lavoro»



Dem Giuseppe Provenzano, 38 anni, è vicesegretario

